

attenzione. Noi ribadiamo la centralità dell'istruzione pubblica anche con la possibilità di accesso ai soggetti privati quando questi rispettino le regole. Il Governo toglie, non a caso, a questo capitolo e regala risorse, energie, studenti ed iscrizioni, attraverso i provvedimenti della finanziaria, a quegli istituti privati che non vogliono sottoporsi a regole. Per questo voteremo contro l'emendamento Villetti Tab. 7.2 e a favore dell'emendamento Volpini Tab. 7.3 (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volpini. Ne ha facoltà.

DOMENICO VOLPINI. Signor Presidente, vorrei ricordare all'onorevole Villetti che i mille miliardi di cui parla sono i mille miliardi per le scuole materne e le scuole elementari parificate inseriti nella finanziaria dai vari Governo dell'Ulivo, in cinque anni. Questi mille miliardi non sono sufficienti a mantenere il contributo per le scuole elementari parificate che, come lei stesso ha detto, sono aumentate del 10 per cento, ma, vorrei ricordare, che la qualifica di scuole parificate è stata loro concessa dal Governo dell'Ulivo, del quale l'onorevole Villetti faceva parte. Inoltre le scuole elementari parificate ricevono tale contributo già dal 1929 e poiché mille miliardi non sono sufficienti a coprire la spesa per il contributo che tali scuole hanno sempre ricevuto, abbiamo chiesto altri 50 milioni di euro, aggiuntivi, per poter far loro ottenere lo stesso contributo ricevuto fino all'anno scorso, in considerazione del 10 per cento di aumento delle scuole parificate. Non capisco, dunque, la posizione dei colleghi del Polo che votano contro l'emendamento a mia firma, che tende soltanto a stanziare lo stesso identico contributo finora concesso alle scuole parificate in considerazione del mutato numero di scuole parificate.

Voteremo contro l'emendamento Villetti Tab. 7.2 e, ovviamente, a favore dell'emendamento Tab. 7.3 a mia firma perché ciò è in linea con la politica della

scuola sostenuta dai governi dell'Ulivo e, in teoria, anche in linea con la politica della scuola annunciata e ribadita più volte dal Governo Berlusconi, anche se disattesa in varie occasioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Intini. Ne ha facoltà.

UGO INTINI. Signor Presidente, il problema è che di questi mille miliardi il Governo ne ha regionalizzati un terzo, mentre due terzi sono stati collocati nel fondo statale. Bisognava, invece, fare l'inverso, senza, inoltre, lasciare questo eccesso di discrezionalità al Governo. Questo è il senso dell'obiezione che è stata avanzata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, rispetto all'emendamento Volpini Tab. 7.3 volevo dichiarare che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista si asterranno in quanto...

PRESIDENTE. Onorevole Titti De Simone, mi scusi, stiamo discutendo l'emendamento Villetti Tab. 7.2.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, l'onorevole Volpini su quale emendamento è intervenuto?

PRESIDENTE. L'onorevole Volpini è intervenuto a proposito dell'emendamento Villetti Tab. 7.2.

TITTI DE SIMONE. Ma ha parlato anche dell'emendamento Volpini Tab. 7.3!

PRESIDENTE. Onorevole Titti De Simone, le chiedo un pochino di comprensione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti Tab. 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	488
<i>Votanti</i> .....	481
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	241
<i>Hanno votato sì</i> .....	17
<i>Hanno votato no</i> ..	464).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Volpini Tab. 7.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, vedo la faccia un po' perplessa del sottosegretario Vegas, che, forse, non sa bene di cosa si stia parlando perché non ci sono i sottosegretari per l'istruzione *(Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*. Invito sia il Governo sia la maggioranza a riflettere su questo nostro emendamento, che va incontro alla necessità di incrementare il fondo per le scuole non statali, cioè quelle scuole che hanno ottenuto il riconoscimento della parità a norma della legge n. 62. Durante quest'anno si è svolta l'istruttoria e si è avuto il riconoscimento della parità per altre scuole, mentre il Governo ha redatto il bilancio non considerando che le scuole riconosciute paritarie in questo anno sono aumentate. Vi invitiamo a riflettere su questo emendamento, perché voi annunciate e parlate tanto di parità e di sistema integrato, ma quando poi si tratta — mi rivolgo anche al presidente Adornato — di decidere come utilizzare le risorse, compiete enormi passi indietro. Questo emendamento intende rispondere alle esigenze e alle necessità di quelle scuole che hanno completato l'istruttoria e, oggi, sono state riconosciute

paritarie. Il Governo si troverà nella situazione di non poter far fronte, con le risorse finanziarie, alle esigenze di queste scuole. Ripeto! nel momento in cui si tratta di utilizzare risorse, si vedono le reali scelte del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Speriamo che sia la volta giusta. Volevo dichiarare che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista si asterranno su questo emendamento, perché, pur apprezzando la sottrazione di 50 milioni che viene attuata attraverso tale proposta emendativa all'investimento per armamenti navali, e pur condividendo la necessità di un sostegno economico alle scuole materne comunali che rientrano tra le scuole non statali alle quali si fa in essa riferimento, ci è noto, come ho prima specificato, che, comunque, in questo capitolo, tra le scuole paritarie, rientrano anche alcuni istituti privati. Perciò ci asterremo su questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volpini Tab. 7.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	486
<i>Votanti</i> .....	474
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	238
<i>Hanno votato sì</i> .....	202
<i>Hanno votato no</i> ..	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, con annessa tabella n. 7, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	487
Votanti .....	486
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	244
Hanno votato sì .....	273
Hanno votato no ..	213).

**(Esame dell'articolo 8 – A.C. 1985)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, con l'annessa tabella n. 8 e la relativa appendice n. 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*. Per quanto riguarda l'emendamento Tab. 8.1 del Governo, la Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime, ovviamente, parere favorevole sul proprio emendamento, il quale modifica integralmente la tabella del Ministero dell'interno che, a seguito di decreti ministeriali, è stato ristrutturato con diverse direzioni rispetto a prima. Pertanto, poiché le unità previsionali di base si riferiscono ai centri di costo, anche la tabella è stata riassetata in questo modo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. 8.1 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Olivieri. Ne ha facoltà.

LUIGI OLIVIERI. Signor Presidente, effettivamente la motivazione data dal Governo è conforme alle disposizioni in vi-

gore, quindi, si tratta di una riscrittura contabile in ordine al riassetto del Ministero. Pertanto, indubbiamente, vi sarà la necessità di un voto conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. 8.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	470
Votanti .....	346
Astenuti .....	124
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	261
Hanno votato no ..	85).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, con annessa tabella n. 8, e la relativa appendice n. 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	447
Votanti .....	442
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	222
Hanno votato sì .....	252
Hanno votato no ..	190).

**(Esame dell'articolo 9 – A.C. 1985)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, con l'annessa tabella n. 9, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, con annessa tabella n. 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	467
<i>Votanti</i> .....	466
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	234
<i>Hanno votato sì</i> .....	269
<i>Hanno votato no</i> ..	197).

***(Esame dell'articolo 10 – A.C. 1985)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, con l'annessa tabella n. 10, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, con annessa tabella n. 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	488
<i>Votanti</i> .....	486
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	274
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

***(Esame dell'articolo 11 – A.C. 1985)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, con l'annessa tabella n. 11, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, con annessa tabella n. 11.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	483
<i>Votanti</i> .....	482
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	275
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

***(Esame dell'articolo 12 – A.C. 1985)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, con l'annessa tabella n. 12, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, richiamo un attimo la sua attenzione e quella dell'Assemblea, perché, prima di esprimere il parere sull'emendamento Cima Tab. 12.1, vorrei comunicare che, con riferimento alla tabella 12, relativa al Ministero della difesa, all'atto della trasmissione alla Commissione bilancio dell'emendamento Tab. 12.2 del Governo, approvato dalla Commissione difesa e successivamente dalla stessa Commissione bilancio, si è verificato un errore materiale. Alla posta relativa all'unità previsionale 12.1.1.3, relativamente all'ammodernamento e al rinnovamento, è stato, infatti, apposto il segno negativo anziché quello positivo risultante dal testo originale dell'emendamento presentato dal Governo. Conseguentemente, preciso che nel testo licenziato dalla Commissione bilancio, ai fini dell'esame in

Assemblea, lo stanziamento relativo all'unità previsionale di base sopra menzionata deve intendersi pari ad euro 263.667.258 in termini di competenza e ad euro 212.021.568 in termini di cassa. Ciò premesso, il parere sull'emendamento Cima Tab. 12.1 è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo sull'emendamento Cima Tab. 12.1 è contrario. Inoltre, condivido l'osservazione del relatore in merito all'errore materiale relativo all'emendamento approvato in Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cima Tab. 12.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, intervengo brevemente per porre all'attenzione dei colleghi questo emendamento. Tutti sapete che le spese della difesa sono le uniche che lievitano in questo bilancio al 4,5 per cento: in questo caso si tratta della portaerei *Andrea Doria*. L'emendamento sottolinea il fatto che non possiamo continuare ad aumentare le spese militari, ad essere, insieme ai paesi del G8, gli esportatori dell'85 per cento delle armi che circolano al mondo e, poi, dire che vogliamo la pace.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima Tab. 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	480
<i>Votanti</i> .....	474
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	238

*Hanno votato sì* ..... 19

*Hanno votato no* .. 455).

Prendo atto che i deputati Cima, Boato e Zanella hanno erroneamente espresso un voto contrario, mentre ne avrebbero voluto esprimere uno favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, con annessa tabella n. 12.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	462
<i>Votanti</i> .....	459
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	230
<i>Hanno votato sì</i> .....	266
<i>Hanno votato no</i> ..	193).

### ***(Esame dell'articolo 13 – A.C. 1985)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, con l'annessa tabella n. 13, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, con annessa tabella n. 13.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	485
<i>Votanti</i> .....	483
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	274
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

**(Esame dell'articolo 14 – A.C. 1985)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, con l'annessa tabella n. 14, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, con annessa tabella n. 14.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	483
<i>Votanti</i> .....	480
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	241
<i>Hanno votato sì</i> .....	277
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

**(Esame dell'articolo 15 – A.C. 1985)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, con l'annessa tabella n. 15, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 17*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15, con annessa tabella n. 15.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	485
<i>Votanti</i> .....	482
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	273
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

**(Esame dell'articolo 16 – A.C. 1985)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 18*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	482
<i>Votanti</i> .....	480
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	241
<i>Hanno votato sì</i> .....	273
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

**(Esame dell'articolo 17 – A.C. 1985)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 1985 sezione 19*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	490
<i>Votanti</i> .....	488
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	245
<i>Hanno votato sì</i> .....	272
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

**(Esame dell'articolo 18 - A.C. 1985)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, con le annesse tabelle A e B e i relativi allegati n. 1 e n. 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 1985 sezione 20*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, con le annesse tabelle A e B e i relativi allegati n. 1 e n. 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	486
<i>Votanti</i> .....	485
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	243
<i>Hanno votato sì</i> .....	269
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

**(Esame dell'articolo 19 - A.C. 1985)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 1985 sezione 21*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	493
<i>Votanti</i> .....	492
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	247
<i>Hanno votato sì</i> .....	275
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Sospendiamo ora l'esame del disegno di legge di bilancio.

L'esame degli ordini del giorno ed il voto finale sul disegno di legge di bilancio avranno luogo dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Sospendo ora la seduta che riprenderà al termine della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 18,55, è ripresa alle 19,10.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

**In morte del sindaco di Reggio Calabria Italo Falcomatà.**

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui l'intera Assemblea*). Onorevoli colleghi, vorrei esprimere il cordoglio della Camera dei deputati per la scomparsa del sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomatà. Ricordo di averlo sentito telefonicamente, il giorno successivo all'annuncio della sua malattia, e desidero, in questo momento, rivolgere al suo partito, i Democratici di sinistra, ai suoi concittadini di Reggio Calabria e, naturalmente, alla sua famiglia i sensi di una partecipazione profonda e vera per la grande sensibilità, la grande umanità, il rigore morale qualità con cui ha vissuto una malattia terribile. In questo momento ci uniamo al dolore dei concittadini di Falcomatà, gli abitanti di Reggio Calabria, osservando un minuto di silenzio (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio*).

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Il gruppo di Alleanza nazionale si associa al suo ricordo ed al cordoglio per la scomparsa del sindaco di Reggio Calabria e porge al gruppo dei Democratici di sinistra le più sentite

condoglianze. Approfitto di questo momento per ricordare all'Assemblea, commemorandolo brevemente, la scomparsa dell'avvocato Giuseppe Prisco, morto il giorno dopo il suo ottantesimo compleanno, un uomo che ha fatto della sua vita un inno alla coerenza. La città di Milano e l'Italia intera non perdono soltanto un uomo di sport, ma anche una persona che ha sempre difeso le proprie idee con chiarezza. Ricordarlo in quest'aula è un fatto che può riempirci di orgoglio.

PRESIDENTE. Grazie onorevole La Russa, mi associo al dolore della sua famiglia e al dolore degli sportivi milanesi ed italiani, avendo, tra l'altro, avuto modo di conoscere questo grande sportivo e grande uomo di legge, Giuseppe Prisco.

AGAZIO LOIERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGAZIO LOIERO. Intervengo per associarmi, a nome del gruppo della Margherita, al cordoglio per la scomparsa di Italo Falcomatà, un personaggio di grandi qualità e di grande passione civile e lo dimostra il fatto, signor Presidente, che, in una città come Reggio Calabria, pur essendo egli di sinistra e conoscendo quale sia la connotazione di quella città, riuscì a raggiungere più del 70 per cento dei consensi elettorali. Falcomatà era un patrimonio di tutti.

VANNINO CHITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VANNINO CHITI. Signor Presidente, intervengo anch'io per ringraziarla della sua commemorazione per la scomparsa del sindaco di Reggio Calabria e per associarci, come gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, al suo ricordo; non l'ho conosciuto personalmente ma ho apprezzato il lavoro difficile che ha svolto in una città importante del nostro paese, restituendo una vicinanza al rapporto tra cittadini ed istituzioni, e la grande forza

umana con cui ha annunciato la sua malattia ed ha affrontato questa prova difficile che, purtroppo, non è riuscito a superare.

Oggi, siamo davvero molto addolorati e vicini alla sua famiglia e alla città di Reggio Calabria.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, intervengo solo per associarmi con il gruppo di Forza Italia alle parole già espresse per la morte di Falcomatà, di cui tutti riconoscono, non solo oggi ma da tempo, le sue qualità.

#### **Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione, in sede legislativa, del seguente disegno di legge, del quale la II Commissione permanente (Giustizia), cui era stato assegnato in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma dell'articolo 92, comma 6, del regolamento:

« Disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nel territorio del Ruanda e Stati vicini » (1565) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

#### **Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.**

PRESIDENTE. Comunico che, in data odierna, il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali il deputato Antonello Cabras, in sostituzione del deputato Vannino Chiti, dimissionario.

### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di dicembre 2001**

PRESIDENTE. La Conferenza dei presidenti di gruppo, nella riunione di oggi, ha convenuto che la discussione delle mozioni sul mandato di cattura europeo, prevista nel calendario per la seduta di domani, sia sostituita da un'informativa urgente del ministro della giustizia sull'accordo relativo al mandato di cattura europeo.

L'informativa avrà luogo nella seduta di domani, alle ore 9. Dopo l'intervento del Governo, potrà prendere la parola un deputato per ciascun gruppo, in ordine crescente secondo la rispettiva consistenza numerica, per non più di dieci minuti. Al gruppo misto è attribuito un tempo aggiuntivo.

Al termine dell'informativa, i lavori della Camera proseguiranno con il seguito dell'esame del disegno di legge finanziaria.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 13 dicembre 2001, alle 9:

1. — Assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 1565.

2. — Informativa urgente del Governo sull'accordo relativo al mandato di cattura europeo.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 699 — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) (*Approvato dal Senato*) (1984-A).

— *Relatori:* Gianfranco Conte, per la maggioranza e Morgando di minoranza.

### **DISEGNO DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA**

*II Commissione permanente (Giustizia):*

Cooperazione con il Tribunale sulle violazioni del diritto umanitario in Ruanda. (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*) (1565).

**La seduta termina alle 19,15.**

### **DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO CESARE RIZZI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 1756-B**

CESARE RIZZI. I dibattiti e gli incontri governativi in sede nazionale ed internazionale esplicitano che il crimine organizzato e il terrorismo sono e saranno per i Governi e per i « *decision makers* » nazionali ed internazionali problemi prioritari da affrontare, da prevenire e da combattere, al fine di garantire lo Stato di diritto, l'osservanza delle leggi e della legalità, la salvaguardia della sicurezza e delle libertà, che i cittadini vogliono. Necessità sociali essenziali che devono obbligatoriamente trovare un impegno concreto di realizzazione in coloro che a vario titolo ricoprono ruoli istituzionali.

Le recenti iniziative europee in materia di lotta al terrorismo, alle sue attività economiche o finanziarie illecite e ai suoi conti e depositi bancari — tra le quali peraltro il presente provvedimento si colloca — devono necessariamente essere occasione di un'attenta e impietosa riflessione politica e tecnica, nell'interesse generale, per comprendere cioè se sino ad ora sia stato realizzato tutto l'indispensabile per prevenire e combattere la criminalità ed il terrorismo nelle sue varie tipologie e quindi per proteggere e salvaguardare lo Stato di diritto e la sicurezza dei cittadini.

Non è possibile infatti accettare l'idea che attività imprenditoriali e conti bancari

legati a gruppi terroristici possano essere solo ora oggetto di attenzione, secondo l'indicazione data dal Presidente Bush il 7 novembre 2001 relativa alla necessità di chiudere definitivamente il *network* finanziario del terrorismo: « Voi siete con noi o contro di noi. E se voi siete con i terroristi, affronterete le conseguenze ».

Ormai abbiamo preso atto che nel villaggio globale dell'economia, dei mercati finanziari e della politica, ogni Stato, in tutte le sue articolazioni, è quotidianamente soggetto ad attacchi e inquinamenti da parte di gruppi criminali, non solo endogeni, che operano direttamente o a distanza: gruppi criminali e terroristici che possono avvalersi di appoggi internazionali simili, talvolta di connivenze con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e delle istituzioni, e ai quali non mancano le risorse finanziarie per comperare ciò che serve loro. Oltre alle armi, possono disporre di strumentazioni tecnologiche sofisticate, talvolta superiori a quelle in dotazione alle forze di polizia, e possono comperare o costituire società o attività economiche.

In Italia, peraltro, le forze di Polizia, a loro volta, si sono trovate spesso ad ostacolare la diffusione ed il radicamento delle organizzazioni criminali e dei loro illeciti con mezzi inadeguati od insufficienti, con una preparazione non specifica, con leggi che aprono varchi in aree grigie, con retribuzioni basse e conseguentemente con scarsa motivazione.

In questo senso spero che la legge finanziaria per il 2002, ottima sotto il profilo ragionieristico, offra, con riferimento in particolare all'articolo 9, ulteriori slanci a favore del comparto sicurezza verso coloro che, specificamente, sono preposti alla lotta al terrorismo. Ricordo che l'articolo 9, comma 4, destina un trattamento economico accessorio a coloro che sono impiegati in « operazioni di contrasto alla criminalità »; a questo riguardo spero che il Governo voglia aggiungere le parole « e al terrorismo ».

Una criminalità e un terrorismo fatti anche di colletti bianchi, che avvalendosi

di avvocati, commercialisti, paradisi fiscali, aree *off-shore*, zone di libero scambio e transito di merci e movimento di persone, oltre che del canale digitale, possono riuscire a sottrarsi alla pena e a mantenere il controllo dei loro capitali: ricordo che il Fondo monetario internazionale ha quantificato il riciclaggio annuale di denaro intorno ai 600 miliardi di dollari, precisando che oltre 200 milioni di persone eseguono in tempo reale pagamenti, comprano e vendono beni mobili ed immobili e compiono movimenti finanziari di vario genere via Internet.

Infatti, gli organismi internazionali, da anni impegnati nell'elaborazione comune di strategie di contrasto al fenomeno del riciclaggio e nel monitoraggio dei flussi di denaro illecito da esso derivanti (Gafi, Interpol, Consiglio d'Europa), concordano nel registrare l'espansione della criminalità organizzata all'interno della comunità internazionale con attività fittiziamente legali.

Ricordo che la penetrazione degli interessi criminali nel sistema economico, sociale e politico si realizza a diversi livelli, quali: il controllo di attività commerciali e/o industriali preesistenti (spesso conseguito mediante la pratica estorsiva e usuraria) o la creazione di vere e proprie imprese o di imprese « fantasma »; l'impiego di numerose persone con diverse caratteristiche operative e professionali; i rapporti con il sistema bancario e creditizio; i rapporti con altri operatori nel mercato; i rapporti con le istituzioni.

Con riferimento all'Italia rammento che già a suo tempo la Confcommercio segnalò che le attività imprenditoriali condotte dalla criminalità hanno un giro di affari mediamente di circa 300 mila miliardi di lire l'anno, pari al 15 per cento del prodotto interno lordo dell'Italia; un patrimonio consolidato di oltre 2 milioni di miliardi di lire; il controllo del 20 per cento delle strutture commerciali ed il 15 per cento delle imprese manifatturiere; che il guadagno derivante dallo smaltimento di rifiuti tossici è pari a 6 mila miliardi di lire; che quello che si ottiene dal traffico di armi e di materiale

radioattivo è di 10 mila miliardi; che gli investimenti nel settore finanziario sono superiori ai 25 mila miliardi di lire.

È ovvio quindi porsi obbligatoriamente l'obiettivo di non rimanere passivi di fronte al dilagare delle imprese della criminalità ma di fronteggiarlo con forza: regolando il segreto bancario; individuando, bloccando ed eventualmente confiscando il denaro depositato in conti bancari « sicuri » da compagnie internazionali, qualora questo provenga da fonti illecite; rafforzando i procedimenti di rogatoria internazionale e di estradizione per non consentire ai criminali di sottrarsi alla pena rifugiandosi in un altro paese; incentivando la collaborazione tra gli Stati nel raccogliere e scambiare informazioni utili all'individuazione di criminali; prevenendo l'intrusione della criminalità nel mondo legale degli affari e dei mercati attraverso un rafforzamento della collaborazione tra pubblico e privato, l'introduzione di codici di condotta per i professionisti (notai, avvocati, consulenti finanziari, commercialisti).

Concludendo, annuncio il sostegno del gruppo parlamentare della Lega nord Padania a questo provvedimento che intende fornire una sponda alle iniziative internazionali per contrastare il terrorismo, anche attraverso un più attento controllo dei flussi finanziari.

#### DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO ERMINIA MAZZONI SUL DI- SEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 1797-B

ERMINIA MAZZONI. Annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore, con il rammarico che questo non sia l'ultimo passaggio parlamentare di questo provvedimento. L'operatività delle norme previste necessita di particolare immediatezza per dare una risposta ordinamentale alla lotta al terrorismo internazionale e per tener fede agli impegni che il nostro paese ha assunto in ambito internazionale. Lo strumento del decreto-legge dunque risulta

particolarmente adatto al caso, contrariamente a quanto sostenuto dai colleghi della minoranza, che contestando l'uso dello strumento in questa circostanza, compiono un grave atto di indifferenza nei confronti del contesto nazionale ed internazionale.

Anche l'intervento al Senato, nonostante le diverse modifiche, in parte riasorbite, ha rispettato il *leitmotiv* del provvedimento, ovvero migliorare, completare, colmare le lacune di una normativa basata su istituti già sperimentati in altri settori (che infatti tale provvedimento tutela ed estende anche ai casi di terrorismo internazionale) e forti di una significativa esperienza che ha consentito al nostro paese di uscire vittorioso nella lotta al terrorismo e che, come è stato ricordato in quest'aula, in materia ha dato lezioni all'Europa e al mondo.

Tale sistema normativo, per il modo in cui è congegnato, consente di utilizzare anche per il contrasto e la lotta al terrorismo, gli strumenti forniti dall'ordinamento per la lotta al terrorismo, gli strumenti forniti dall'ordinamento per la lotta ad altro tipo di fenomeno, quale quello della criminalità organizzata, cui fino ad oggi non era possibile ricorrere.

Si agisce con questo provvedimento, soprattutto sul piano della prevenzione e delle attività di indagine ed investigative, prevedendo un'accurata disciplina delle intercettazioni e delle indagini sotto copertura, strumenti che fino all'adozione del decreto non era possibile in Italia adoperare in caso di terrorismo internazionale. Ed è particolarmente anacronistica e fuori della realtà di questi giorni, di questi mesi, l'accusa di aver sbilanciato il rapporto tra sicurezza e garanzia dei diritti e delle libertà con queste norme, perché il testo approvato in prima lettura alla Camera, che è stato parzialmente ripristinato, prevedeva già ogni tipo di garanzia in merito.

Al pari delle disposizioni che prevedono l'uso di strumenti di indagine ed investigativi, trovo di fondamentale importanza la parte sostanziale del provvedimento, là dove, a livello nazionale, ancor

prima che comunitario o internazionale, si inserisce nel nostro ordinamento una definizione di terrorismo internazionale e si adottano specifici mezzi per contrastarlo. Questo fattore sicuramente ci pone in prima fila nel contesto internazionale tra i paesi contrastano tale fenomeno, dando prova di una forte attenzione di questo Governo e di questa maggioranza nei confronti dei temi della giustizia e della legalità che in questi giorni sono messi seriamente in dubbio.

Quanto al dibattito sviluppatosi al Senato in merito alla alternativa tra l'attribuzione alla Direzione nazionale antimafia delle competenze di coordinamento in materia di terrorismo e l'istituzione di un organismo *ad hoc*, credo che il sovraccarico di competenze di un organismo quale la DNA sia particolarmente inopportuno, per le conseguenze che ne potrebbero derivare in termini di risultati operativi nella lotta al fenomeno della mafia, che sappiamo benissimo non essere stato ancora domato.

Certa della serietà e della responsabilità istituzionale dell'opposizione e, dunque, convinta che l'impegno assunto a consentire l'approvazione del provvedimento al Senato entro il termine di decadenza del 18 dicembre 2001, esprimo sin d'ora soddisfazione per l'inserimento, che considero cosa fatta, nel nostro sistema di strumenti agili, efficaci e, comunque, rispettosi dei diritti fondamentali, per combattere il terrorismo internazionale.

#### DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO DONATO PIGLIONICA SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 2060

DONATO PIGLIONICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo dei democratici di sinistra dichiaro il voto favorevole alla conversione in legge del decreto-legge n. 390.

Pur non potendo fare a meno di sottolineare quanto copiosa sia la messe

di decreti-legge che hanno impegnato in questi primi sei mesi di legislatura il Parlamento, non si può non esprimere una valutazione positiva sul decreto in oggetto.

Una sua mancata approvazione renderebbe problematico il completamento del piano di ricostruzione dell'area metropolitana di Napoli a seguito dei danni provocati dai terremoti del 1980 e del 1981.

Il programma previsto dalla legge n. 219 del maggio 1981 prevedeva la realizzazione di ventimila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria; pur di fronte alle inevitabili perplessità che suscita il fatto che a venti anni di distanza il programma non sia ancora completato, la mancata approvazione della proroga dei termini di efficacia dei decreti di occupazione di urgenza delle aree interessate rischia di provocare un serio aggravio finanziario per l'erario, in quanto sopraggiungerebbe la necessità di indennizzare i danni derivati ai proprietari delle aree dall'occupazione, per non parlare delle possibili richieste di restituzione dei beni da parte dei proprietari.

La ricostruzione post-terremoto del 1980 e del 1981 è stata più volte al centro della discussione nelle aule parlamentari e nel paese, a partire dalle forti denunce del compianto presidente Pertini e dai lavori della Commissione Scalfaro; imponente è stato lo sforzo finanziario che il paese ha sostenuto, circa 60 mila miliardi, per fronteggiare le conseguenze di quel drammatico evento.

È evidente che molte cose non hanno funzionato a dovere; complesse e macchinose sono state le procedure soprattutto nel campo degli espropri e delle occupazioni di urgenza per pubblica utilità, aggravate dalle difficoltà, note a tutti gli amministratori, seguite all'abrogazione del titolo II della legge n. 20 del 1977, cosiddetta legge Bucalossi. L'abrogazione fece ritornare il paese alla legge fondamentale sugli espropri del 1860: anche quella volta — casi della storia! — era coinvolta Napoli. La prossima entrata in

vigore delle disposizioni del testo unico in materia di espropri (decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001) darà ordine ad una materia tanto complessa.

Nel programma ricostruttivo importanti difficoltà sono altresì venute al momento del trasferimento del patrimonio abitativo agli enti locali.

Sulla base di note del ministro delle infrastrutture e dei trasporti sappiamo oggi che il programma è realizzato per il 90-95 per cento e tutti gli alloggi costruiti sono abitati da 8-10 anni; il contenzioso arbitrato sviluppatosi intorno alle opere in questione ascende a circa 2.500 miliardi, la gran parte dei quali in fase transattiva.

Il voto favorevole di oggi si accompagna alla speranza di vedere al più presto ultimato quel 5-10 per cento che ancora

manca e di non fare ulteriormente accrescere la già troppo consistente mole di contenzioso.

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel resoconto stenografico della seduta dell'11 dicembre 2001, a pagina II dell'indice, seconda colonna, quarta riga, con riferimento all'intervento del deputato Bruno Tabacci, il numero di pagina è « 82 », e non « 92 » come erroneamente stampato.

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

*DOTT. VINCENZO ARISTA*

---

*Licenziato per la stampa alle 22.*